



Ci accordammo per andare a rilassarci nelle *thermae* e mentre passeggiavamo, ritornando sui nostri passi lungo il cortile, stavolta verso est (fu un'altra occasione per apprezzare la fontana, che adesso scoprii essere gigantesca: doveva misurare poco meno dello stesso cortile!), il mio ospite mi parlò di quella villa, il suo orgoglio. Mi disse che nel mosaico che avevo appena veduto era raffigurato anche suo figlio e ne andava fiero. Disse che l'edificio era grandissimo e che era stato costruito su vecchi ruderi di molti anni prima, forse due secoli. Era felice che fossi lì: mi fece notare come nelle mie stanze ci sarebbe stato sempre caldo, dal momento che l'esposizione al mezzo-

giorno era garantita. Era stata una sua volontà già nel progetto. Ad ogni modo ci spogliammo nella palestra e anche lì un pavimento musivo mi ricordava l'Urbe: c'era una scena che si stava svolgendo al Circo Massimo. In qualunque angolo della villa sembrava che un momento di vita fosse in agguato: magari un ricordo, magari un'evocazione. Passammo dalle vasche da bagno del *frigidarium* al *tepidarium*, dalle piscine alle nicchie dove altri ospiti sedevano, fino al *calidarium*. Era ad un livello più in basso rispetto al terreno e ne capivo la ragione: in questo modo il calore saliva verso il soffitto creando una cupola di vapore che ci pioveva addosso, in un circolo infinito di tepore. Mi sedetti su uno sgabello e guardai oltre le finestre di pasta vitrea, laddove i raggi del sole ancora penetravano. C'erano molte altre persone che si immergevano nelle vasche, che si recavano nelle altre stanze per i bagni di sudore. Io mi sdraiai su una panca e mi addormentai.

Nel sogno vennero in molti a farmi visita. Erano amici perduti, la bellissima moglie del padrone di casa, i servi. Era un sogno pieno di colori, di animali mitici, di metamorfosi. Scene erotiche, ragazze vestite con succinti pezzi di stoffa che funzionavano da mutandine e le coprivano il seno, Ulisse che ingannava Polifemo. Sulla barba di Oceano c'erano chele di granchio rosse e creature marine uscivano dalla sua bocca. In quella stanza venne a visitare la

